

Il Pdl attacca i pm: grave la loro intromissione

Controdenuncia pronta

Fini: è calciomercato. E Casini: non tutti in vendita



Intesa Il presidente della Camera Gianfranco Fini col leader udc Pier Ferdinando Casini (di spalle)

ROMA — La partita della fiducia si giocherà martedì nell'Aula di Montecitorio, ma nel frattempo lo scontro si è spostato nelle aule dei tribunali. Dopo l'offensiva di Antonio Di Pietro, che ha denunciato ai magistrati la «compravendita» di voti, la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta. E subito dopo, ecco la dura reazione del Pdl, con Fabrizio Cicchitto: «L'intervento della Procura è gravissimo e apre una questione istituzionale molto rilevante perché costituisce una gravissima intromissione nella libera dialettica parlamentare». Uno scontro che

si accende anche con l'annuncio di una controdenuncia dei coordinatori Sandro Bondi e Denis Verdini perché «sia fatta chiarezza a 360 gradi».

Cicchitto prova a contestualizzare i fatti: «Nel complesso, i deputati che nel corso di questa legislatura hanno cambiato gruppo sono 70. Se si seguisse il meccanismo aberrante messo in atto in seguito alla denuncia di Di Pietro su ognuno di questi casi dovrebbe essere aperta un'indagine». Insomma, l'inchiesta della Procura «è un grave salto di qualità» nei rapporti tra politica e magi-

stratura. Cicchitto ricorda: «Quando nel '99 trenta parlamentari passarono dal centrodestra al centrosinistra, anche allora silenzio assoluto. Adesso perché, Bersani, Violante, Di Pietro alzano la voce, allora la Procura di Roma interviene». Parole alle quali danno un seguito Bondi e Verdini, che pure ritengono «sbagliato» il ricorso ai magistrati: «Ma visto che qualcuno è affetto da questa sindrome, il Pdl presenterà una denuncia alla Procura di Roma perché venga fatta luce anche su tutti quei casi in cui sono stati altri partiti ad acquisire i nostri parlamenta-



